

Ciclismo

Una realtà veronese nell'hand bike

«Il mio sogno? Vorrei partecipare alle Paralimpiadi»

Andrea Conti ha già spostato l'obiettivo sul 2016. «Faremo il massimo per conquistare il titolo a squadre - promette al presidente Giambenini - e

vorrei confermarci al Giro d'Italia. La mia speranza? Il top sarebbe una chiamata in nazionale per la Coppa del mondo. Il sogno? Partecipare a

un'edizione delle Paralimpiadi, ma purtroppo la mia categoria è stata abolita dal programma». «Non so il perché - avverte - L'ultima partecipazione di atleti

paraplegici ai Giochi risale al 2004 quando vinse Alvise De Vidi. Essere ammessi sarebbe riconoscere che anche noi facciamo fatica»

IL BILANCIO. Andrea Conti ha regalato la maglia conquistata all'ultimo Giro al presidente del suo team. «Con il sacrificio si possono raggiungere risultati importanti»

Una stagione «in rosa» per la Giambenini

«Grande attenzione per il sociale e per la sicurezza sulle nostre strade. Siamo la seconda squadra d'Italia ma vogliamo diventare la prima»

Renzo Puliero

La maglia rosa del Giro d'Italia di Andrea Conti in dono a Piergiorgio Giambenini racchiude la gioia di «una stagione fantastica» per il Gsc, seconda squadra italiana nell'handbike, «col preciso obiettivo di diventare la prima nel 2016». «Lo era anche quest'anno - precisa Giambenini -, ma una serie di infortuni l'hanno impedito. L'anno prossimo, con tre elementi in più, contiamo di farcela».

I tre atleti in più sono Alex Landoni, Sara Valenti e Simone Farinati e quest'ultimo testimonia come l'azione del Gsc Giambenini sia di elevato spessore anche al di fuori delle gare. Spiega Piergiorgio: «Il Gsc collabora con l'Inail con 40 ore di tirocinio con le persone che hanno avuto infortuni sul lavoro e che vogliono praticare l'handbike. E collabora con l'Unità spinale dell'Ospedale di Negrar dove il Gsc fa provare questa disciplina ai ragazzi che hanno subito incidenti stradali. Simone Lovato è uno di questi: ha fatto tirocinio con noi e dal prossimo anno correrà con il Gsc, lui ha deciso di intraprendere l'attività sportiva, noi abbiamo raggiunto un obiettivo». Il più importante nella mission del Gsc Giambenini, infatti, non è vincere le gare, ma «fare il possibile per un'opera di prevenzione e con-

tribuire a salvare vite umane attraverso la partecipazione al progetto "Verona, Strade sicure", ora costituitosi in associazione con la presenza di Polstrada, Pulizia municipale, Provincia, Associazione familiari delle vittime di strada e del Gsc». «Strade sicure - fa presente Piergiorgio - è progetto attivo da dieci anni e noi siamo sempre stati parte integrante. Nel 2016, incrementiamo ancora la nostra presenza nelle scuole e i nostri 18 atleti porteranno tutti la loro testimonianza. E' il nostro obiettivo principale del prossimo anno». E se Marina Perlatto, che ha smesso i panni dell'agostista, ma in tutti questi anni è stata una relatrice appassionata, capace di trasmettere emozioni e inviti alla riflessione a migliaia di studenti nei tanti incontri avuti (è in carrozzella, ma dice: «noi siamo fortunati perché siamo vivi»), può riscontrare che «il numero degli incidenti mortali è diminuito» e che «quando vanno in discoteca, c'è sempre un ragazzo che non beve per portare a casa gli altri in sicurezza», un po' di merito l'ha, indubbiamente, il Gsc. Di fronte a risultati simili sbiadisce persino la splendida maglia rosa di Andrea Conti. Lui, bravissimo nel trasmettere la sua esperienza ai ragazzi delle scuole e che sa toccare il cuore con poesie che danno i brividi, è il primo a saperlo: «Abbiamo già cominciato gli incontri nelle



La premiazione del Gsc Giambenini all'ultima festa provinciale del ciclismo FOTO EXPRESS

Il progetto

STRADE SICURE. Alla festa di fine stagione del Gsc Giambenini, il sindaco di Pescantina, Luigi Cadura ha parlato di «Gsc Giambenini come uno degli orgogli del paese, non solo per i risultati sportivi, ma per tutti gli altri segni e messaggi che lancia alla comunità, in particolare per quanto riguarda la prevenzione e la sicurezza sulle strade». Al riguardo, è impegnatissimo nel progetto «Verona Strade sicure», Gerolamo Lacquaniti, ora alla guida della Polstrada, «a Verona da cento giorni, felice di condividere con il Gsc Giambenini queste ore e di far capire ai figli quante cose belle ci sono nell'incontro con gli altri, soprattutto con quelli meno fortunati».

GLI ATLETI. Il Gsc Giambenini può contare su Dario Bignotti, Paolo Bordignon, Roberto Brigo, Graziano Buffo, Andrea Conti, Ivano Da Canal, Simone Farinati, Stellario Filocamo, Gianni Garbin, Alex Landoni, Andrea Lavagnoli, Gianvito Linfozzi, Marina Perlatto, Giorgio Pettinato, Omar Rizzato, Eros Sacchet, Sara Valenti, Roberto Zecchinato.

ITITOLI 2015. Queste le vittorie più significative Andrea Conti: primo ai campionati italiani cronometro e strada, al campionato regionale strada e al Giro d'Italia, Omar Rizzato (già maglia rosa al Giro): primo al campionato regionale su strada, Roberto Brigo: primo al campionato regionale su strada, Giorgio Pettinato: primo al campionato regionale strada. R.P.

scuole, ne abbiamo in programma una ventina oltre a cinque-sei incontri serali nei diversi teatri: è un impegno importante che non intendiamo tralasciare». Ora Andrea può anche testimoniare «la caparbia con la quale ho raggiunto il risultato dopo che, per tanto tempo, vedevo gli altri passarmi via facilmente» e dire ai giovani che «ogni risultato si può raggiungere se ci sono sacrificio e dedizione». «Quest'anno - ricorda Conti - ho vinto tutto nella mia categoria, maglia di campione regionale, due maglie tricolori, la maglia rosa del Giro dove ho corso sette delle otto tappe, vincendone quattro e classificandomi al 2° posto nelle altre tre. Fino all'ultima tappa, non potevo essere sicuro del successo e porterò sempre nel cuore l'emozione di quel giorno a Milano, con i tanti amici del Gsc a sostenermi, con Antonio Rossi a premiarci con Enzo Iacchetti e la miss Vera Atyushkina, ex velina di Striscia la notizia».

La storia

Mazzi, una scelta di vita Sarà il «tester» della Tmf



La premiazione di Furfaro, Mazzi, Tollin, Bassi, Padoan e Tobaldo

Alessandro Mazzi alla corte del team Tmf del presidente Demis Furfaro. L'ex corridore professionista di Valeggio, soprannominato nell'ambiente del ciclismo «the rain man» per la sua capacità di correre con il freddo e la pioggia battente, dalla prossima stagione oltre a gareggiare con la nuova casacca del team amatoriale veronese, diventa tester dell'azienda della famiglia Furfaro che produce «fondelli» e accessori per il ciclismo. Ad annunciarlo lo stesso corridore in occasione della festa del team Tmf che si è tenuta al ristorante «Tamburino Sardo» di Custozza. «Ho voluto smettere con il ciclismo professionistico a 28 anni - spiega Mazzi - perché la famiglia Furfaro mi ha dato la possibilità sia di correre, seppur con gli amatori, che di testare i loro prodotti. Dopo tre stagioni tra i professionisti, due con l'Utensilnord e una con la Nankang, già prima della fine della stagione ho detto basta perché il ciclismo non mi dava

la possibilità di costruirmi un futuro. Per il 2016 ho avuto qualche contatto con squadre Continental ma la cosa non ha avuto esito così ho accettato di «accasarmi» con una squadra che prima di tutto sono amici e poi posso gareggiare anche nel mountain bike, oltre naturalmente su strada. Mi piace questa scelta perché dopo tanti anni di sacrifici finalmente potrò dedicarmi sia alla famiglia che a dar una mano come tester ad un'azienda che realizza con cura e innovazione un accessorio importante nell'abbigliamento per il ciclismo». Alla festa erano presenti tutti gli atleti del team veronese che dal prossimo anno potrà contare su una trentina di corridori che indosseranno la nuova maglia dai colori nero-arancione. Oltre ad Alessandro Mazzi, sono stati premiati: il presidente della Fci provinciale Gianluca Liber, gli atleti Ettore Tobaldo e Claudia Padoan, la forte atleta del team Sant Luis Zen, Laura Tollin e il compagno, sia di squadra che nella vita, il diesse della Cage Capes, Daniele Bassi. L.P.

Un Veneto da Favola....

Sette sorelle, tra mari e montagne, sette cugine, amiche, compagne. Venezia languida, a bagnomaria, Belluno selvaggia, tra boschi e magia, paziente Treviso, magnifico scrigno, Rovigo impetuosa, guerriero sanguigno. Il cuore di Berico rivolge accoglienza a chi, pellegrino, raggiunge Vicenza. Abbraccia Giulietta l'amor di Verona e il Santo di Padova tutti perdona. Son sette città, legate ed amiche, che in Veneto affondano radici antiche.

LE FOLE del FILÒ

Le più magiche, divertenti e affascinanti storie di fantasia del Veneto, raccontate dai nostri nonni e arrivate fino a noi come testimonianza della nostra ricchissima cultura popolare.

IN EDICOLA
A € 9,90 CON

Più il prezzo del quotidiano



VOLUME
CARTONATO
DI GRANDE
FORMATO
IN COLLABORAZIONE CON
EDIZIONE "BALDO"

